

ALA

Il sindaco Claudio Soini nel corso del dibattito al bilancio: «Purtroppo gli alensi non credono nelle potenzialità del cuore della città, e per me è un grande cruccio»

Le opposizioni bocciano la programmazione 2021-23 Zomer: «Non c'è una visione della Ala del 2030» Mondini: «Mancano i grandi obiettivi per la comunità»

«Dobbiamo amare il centro storico»

«Tra i più belli del Trentino, ma non è ben valorizzato»

MARCO GALVAGNI

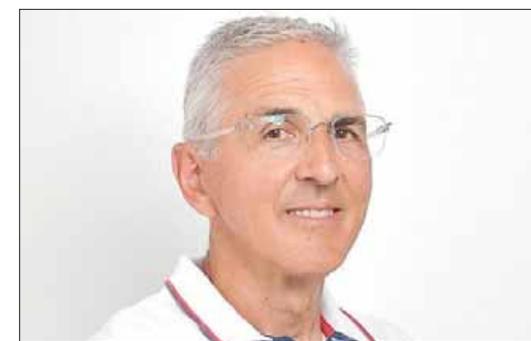
ALA - Bilancio: come ha ammesso al consiglio il sindaco Claudio Soini, «in sei anni di governo mai una volta le minoranze mi hanno approvato il bilancio. Capisco il voto di opposizione, ma sono 13 milioni di investimenti e mi aspettavo più condivisione su certi progetti». Il voto del documento di programmazione economica 2021-2021 (9 consiglieri favorevoli e 5 contrari) è stato preceduto da un ampio confronto in cui la Lega non s'è espressa. Il dibattito ha visto da una parte la consigliera Ilaria Zomer (La Bussola) e Sergio Mondini (Pd), dall'altra il sindaco e gli assessori.

«Il bilancio ha dovuto confrontarsi col momento che viviamo - ha argomentato Soini - e notevoli sono stati i tagli alla parte corrente (che è di 11,88 milioni, ndr). Vogliamo che Ala diventi il primo dei Comuni non solo in ordine alfabetico ma anche per altri motivi». Uno di questi sono i servizi al cittadino, digitali e non, le pratiche edilizie online, il rilascio dello Spid: «Siamo un modello per altri Comuni». Anche in una futura Rete di riserve Carega, Lessinia, Piccole Dolomiti, Ala vuole diventare capofila (attualmente è Terragnolo). Il sindaco ha poi risposto su vari temi. Lessini: «Non tutti li vedono come un bene da sviluppare.

Sono frequentati zero ma hanno incredibili potenzialità inespresse». Turismo e cultura: «Su questo non intendiamo derogare. Lo sviluppo economico è a 360 gradi, arriva al turismo, all'agricoltura e alla cultura. Potremmo vivere tutti di cultura non solo leggendo i libri ma mettendo in vista il nostro patrimonio. Si è investito molto e mi fa specie il richiamo di Mondini, i progetti sono in continuità col passato e il Pd ha governato 10 anni, tanti progetti sono nati da quel gruppo, gli ultimi assessori alla cultura erano del Pd». Centro storico: «Vogliamo aumentarne la visibilità, farlo vivere anche coi musei e gli eventi a cui i locali partecipano poco. Gli alensi amano poco il centro storico, non credo nelle sue potenzialità e in alcuni c'è scarso interesse della propria città. È un cruccio che mi porto nell'anima e nel cuore. È uno dei centri storici più belli del Trentino e non riusciamo a farlo crescere. Vi chiedo di farlo amare ai vostri concittadini». Circa poi «gli interventi in campo sociale, disabilità, esclusione sociale e sistema agricolo» l'amministrazione ha risposto che la competenza è delegata alla Comunità di valle. Marasca per Ala civica ha ricordato nel dibattito «le grandi sfide mondiali», la transizione ecologica, l'economia circolare e le nuove tecnologie, sottolineando la bontà del progetto del cen-



A sinistra uno scorcio del centro storico di Ala, un gioiello ancora non sfruttato appieno. In alto il sindaco Claudio Soini. Sotto il consigliere comunale Pd Sergio Mondini



tro di protezione civile: «Ala sta facendo la sua parte». Per Zomer quello approvato dalla maggioranza «è un primo bilancio complesso, in cui non trovo una visione chiara e unitaria di Ala nel 2030. La cultura è letta solo in funzione del turismo e non della comunità. La somma delle opere che si tradurranno in cemento è la metà del totale investito. Vi è una grande dispersione di risorse in tante piccole

opere. Sono proposti marciapiedi per frazioni sguarnite di fognature. Leggo, alla missione politiche sociali e famiglia: interventi per la disabilità previsione zero. Zero anche sugli interventi per soggetti a rischio esclusione sociale. Lo stesso zero si trova per l'agricoltura, politiche agroalimentari e pesca». Per Mondini «il primo bilancio della nuova amministrazione porta linee guida ambiziose e altisonanti ma

non soluzioni a problemi persistenti. Centinaia di obiettivi del Dup restano sulla carta, e restano sulla porta interventi sul patrimonio alla Sega e la salvaguardia delle attività rurali o le fognature di Sdruzzinà. Le opere sulla grande guerra sono fuori tempo massimo. Il museo del pianoforte sarà completato solo nel 2022. È sbagliato assimilare la cultura al turismo, la cultura dev'essere un valore in se stes-

sa: la fucina cortiana è l'esempio lampante di come con poco si potrebbe fare molto e lo sfruttamento idroelettrico (delle Acque nere, ndr) è da valutare bene nel suo impatto col turismo. Sui Lessini non troviamo risorse sufficienti. Per concludere il bilancio non ci piace. Ha interventi condivisibili ma è carente di quei grandi obiettivi che una larga maggioranza dovrebbe avere».